

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
Domenica di Pasqua

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (10,34a.37-43)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 117*)

**Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.**

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele: Il suo amore è per sempre». R.

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 5,6-8)

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità. *Parola di Dio*

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.*

*Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.*

“Raccontaci, Maria:

che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo –

non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Una Luce che illumina tutto

La Santa Pasqua è sempre stata una grande solennità per la Chiesa e, quindi, per noi, che Dio ha privilegiato, rendendoci figli carissimi per Lui. La Santa Pasqua è giustamente chiamata 'Il Giorno del Signore'. Una simile definizione richiama la creazione, perché, dopo la prima creazione, il Padre ha 'rifatto' il mondo e l'uomo che aveva creato.

Nella prima creazione aveva gioito nel comporre cielo e terra, fino al sogno divino di plasmare, da un poco di fango, l'uomo, 'alitando' in lui il Suo Spirito di vita, rendendolo 'simile a Sé', partecipe della sua grandezza e felicità. Ed è comprensibile che Dio accompagni la sua creazione con gioia. Creare, per il Padre, è sempre un modo di manifestare l'Amore che Lui è, così che ogni creatura, e in modo particolare ogni uomo, 'fatto a Sua immagine', splenda, perché - almeno così dovrebbe essere - porta in sé la Vita divina che gli è stata donata, come in uno scrigno, partecipa dell'eternità propria di Dio, vive costantemente sotto lo sguardo di Amore del Padre, che di lui vuole prendersi cura - sempre che l'uomo nella libertà accolga questo immenso Amore, per essere con Dio 'una cosa sola'. Doveva essere immensa la bellezza del creato e doveva essere davvero un paradiso viverci, con la coscienza di essere avvolti da un Amore totale e infinito, come quello del Padre, anzi, con la consapevolezza di esistere proprio perché amati.

Il peccato, il rifiuto di tutto questo, frutto della tentazione di satana, che aveva suggerito - e continua oggi a suggerire - di cercare in sé e solo in se stessi la gioia, senza Dio, fu e continua ad essere una ribellione, frutto di superbia e arroganza dell'uomo, che così si ritrova 'nudo'.

Il peccato è sempre un non voler riconoscere la ragione della nostra creazione, frutto del Cuore di Dio. Venne così sconvolto il senso stesso della creazione dell'uomo, fino a non poter trovare più in noi un senso al vivere in questo creato.

Non c'è bisogno di tante spiegazioni al riguardo. Basta uno sguardo sulla nostra vita quotidiana, sul creato continuamente deturpato e minacciato nella sua stessa esistenza da noi uomini.

Attorno a noi e sempre per colpa nostra, si avvelenano i mari e i fiumi, distruggendo ogni forma di vita; scompaiono i fiori e alberi per costruire, senza regole o rispetto del territorio, e giungiamo, per sete di guadagno o criminali interessi economici, ad avvelenare la stessa terra su cui viviamo, mettendo a rischio la salute e la vita di tanti fratelli. La natura ci diventa nemica e un mondo così, devastato da noi, non ci ricorda più la gioia della creazione.

Ma Dio, nella fedeltà al Suo Amore per noi, non assiste passivo ed indifferente allo sfacelo di quanto ha creato per amore. Ecco perché la Pasqua è e deve diventare l'inizio di una nuova creazione. È il Giorno nuovo fatto dal Signore. E questa volta Dio non usa fango per rifare il creato. Questa volta la Sua Parola creatrice è lo stesso Suo Figlio, il Verbo incarnato, Gesù, che afferma con la sua stessa vita donata per noi: 'Padre, la tua volontà sia fatta'.

E la volontà del Padre è che tutti gli uomini rinascano a vita nuova. Una volontà che si realizza nel momento in cui Gesù sulla croce, privo ormai di ogni energia umana, sospira: 'Padre, tutto è compiuto. Nelle tue mani affido il mio Spirito'.

E la risposta del Padre non si fa attendere: è l'immensa gioia della Resurrezione del Figlio. Nella Pasqua del Signore il mondo, la sua creazione si sono riconciliati. L'uomo, con la morte e la resurrezione di Gesù, ha potuto riprendere il dialogo interrotto con Dio, ha potuto ritrovare il vero senso e significato della vita, della sua stessa esistenza.

Lo dice bene l'apostolo Paolo: "Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.". (Cor. 3, 1-4)

Ecco perché questa è la grande Festa della Chiesa, una festa che si ripete ogni domenica, festa di profonda gioia per quanti di noi vivono la vita con fede.

Ricordiamoci sempre: 'Questo è il giorno che ha fatto il Signore; ralleghiamoci ed esultiamo'.

Non apparteniamo più - così dovrebbe essere per quanti credono - ad un mondo sbagliato. Noi ora siamo di Cristo. Siamo creature nuove, che risplendono dell'amore e della gioia del Padre.

Creature nuove perché il sepolcro è rimasto vuoto. Noi, a differenza dei discepoli contemporanei di Gesù, che ancora non avevano compreso le antiche promesse, conosciamo, sperimentiamo, vediamo quella Luce di eternità che si è irradiata lungo i secoli: la Luce della nostra salvezza, che alimenta e sostiene la nostra speranza.

A volte ci lasciamo umanamente prendere dall'angoscia nel sapere che questa nostra vita avrà qui sulla terra una fine e ci spaventa il domani. Ma nella fede possiamo credere, anzi abbiamo la certezza, che la vita terrena, il nostro vivere quaggiù, agli occhi del Padre che ce ne ha fatto dono, è solo un passaggio, un momento. Il vero domani senza

fine inizierà proprio quando terminerà questo momento provvisorio e risorgeremo con Cristo, se lo abbiamo amato e voluto seguire, nonostante tutte le nostre fragilità e debolezze. Ecco perché fa tanta impressione e tristezza notare come tanti, troppi, interpretano il dono della vita senza fare alcunché per raggiungere la gioia del dopo.

Dovremmo invece accogliere ogni giorno come una vigilia dell'eternità con Dio. Ricordiamoci bene che il materialismo non ha futuro. Per questo fare festa per la Pasqua del Signore ha il significato di una continua preparazione alla nostra resurrezione. Questo è davvero ciò che conta.

viviamo con profonda fede e gioia la Pasqua del Signore e nostra: è finalmente spuntato il Giorno che non conosce tramonto.

Credo che quel mattino tutto il creato abbia spalancato gli occhi, sbalordito di avere ritrovato i passi del Suo Signore, qui tra noi. Credo che tutta la terra improvvisamente sia rinata per accogliere la bellezza di Cristo risorto per sempre. È stato e deve essere anche per noi il Giorno del Signore che ritorna dai Suoi, sempre che lo attendiamo, come gli Apostoli, nel Cenacolo.

Questo è il mio augurio di cuore: ogni domenica sia il ripetersi, nell'Eucarestia, dell'incontro gioioso con Gesù vivo e risorto, che vuole renderci partecipi della Sua stessa Vita e resurrezione. *p. Ermes Ronchi*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 16 Aprile - PASQUA DI RISURREZIONE

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vesperi solenni.

Lunedì 17 Aprile - Lunedì dell'Angelo

Sante Messe alle 8.30 e alle 11

Nei giorni della settimana le Messe ritornano all'orario solito: martedì e giovedì alle 8.30; lunedì - mercoledì e venerdì alle 18.30.

Sabato 22 Aprile

Non ci sarà il catechismo per concomitanza con il carnevale dei bambini.

Vi ricordo che nella dichiarazione dei redditi si può devolvere:

- **l'8xMille alla Chiesa Cattolica**
- **il 5xMille indicando il Codice Fiscale**
- **dell'Associazione Benedetto XIV: 91171610370**

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 17 Aprile	ore 8.30: ore 11:
Martedì 18 Aprile	ore 8.30:
Mercoledì 19 Aprile	ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni
Giovedì 20 Aprile	ore 8.30:
Venerdì 21 Aprile	ore 18.30: Def. Fam. Tarozzi e Pizzi
Sabato 22 Aprile	ore 18: Def. Bilocchi Marco, Sergio, Paolo e Familiari
Domenica 23 Aprile	ore 8.30: Def. Fam. Ansaloni, Campagni e Morisi Maria ore 10: Def. Morten Luigi e Sassoli Emilia ore 11.15: Def. Felicani Marino e Sassoli Annamaria